ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.


## Atti Uffiziali

La *Gazz. Ufficiale* dell'11 dicembre contiene:

1. R. decreto 3 ottobre che distacca le frazioni di Arzene e di Nascio dal comune di Casarsa e le unisce a quello di Nè.

2. R. Id. 5 novembre che divide il comune di Gonzaga in tre comuni separati.

3. R. Id. 8 ottobre che stabilisce le sezioni elettorali delle Camere di commercio di Caserta, Pavia, Reggio nell'Emilia e Rovigo.

4. Disposizioni nel R. esercito.

## DUE PAROLE

### PER IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha avuto uno splendido trionfo nel suo viaggio elettorale delle Provincie meridionali. Egli portava seco lo stendardo delle *riparazioni* e del *progresso*. Dispensava da per tutto *promesse* e discuteva cogli elettori *il bilancio dell'avvenire*. Non c'è stato angolo delle Provincie napoletane e siciliane dove non abbia fatto correre la locomotiva.... delle promesse. L'ha fatta perfino passare attraverso lo stretto, pauroso ad Ulisse, di Scilla e Cariddi; e non se ne spaventò punto.

Questa poi fece viaggiare il presidente del Consiglio, e non soltanto la Valtellina, a patto che eleggesse un Merizzi qualunque invece del Visconti Venosta, e la valle del Piave ebbero nella loro immaginazione la ferrovia, ma la Carnia, se non ebbe il bene di vedere costruite, secondo la legge, le decretate sue strade, sentì il fischio della macchina Orsetti, che fece balzare di gioja gli abitanti di Tolmezzo. È vero, che tutto si ridusse a mutare il titolo della Stazione di Portis, chiamandola Stazione di Carnia; ma anche l'Orsetti ha la sua parte nel *bilancio delle promesse*, ed il valentuomo non mancherà di certo di presentarsi all'onorevole Zanardelli a riscuotere il suo mandato.

Difatti, quantunque i bilanci si discutano questa volta in fretta ed in furia, per lasciare che passi la volontà del Ministero senza molti intoppi, l'onor. Zanardelli, se non trovò l'Orsetti, trovò tanti altri, che si presentarono a chiedere, che si mantenga ad essi la parola circa alle ferrovie ed a moltissime altre cose.

L'onorevole Zanardelli ha avuto un brutto quarto d'ora davanti a tutti questi creditori. Convien dire però, che se l'ha cavata con sufficiente disinvoltura, appunto col mostrare ch'era impossibile pagarli tutti.

Egli non ha detto di no a nessuno. Un uomo del progresso come lui non disgusterebbe i suoi amici per così poco. Non ha ricordato nemmeno, che i suoi colleghi hanno fatto altre promesse; di togliere p. e. la tassa del macinato, di diminuire quella della ricchezza mobile, di abolire, con quei quattro che avranno, il corso forzoso, ricomperando un migliajo di milioni di carta. Queste promesse de' colleghi, con quelle altre di crescere la paga agl'impiegati e di dare la gallina alla pentola d'ogni poveruomo, non le ha messe in conto. Si è accontentato di affermare di nuovo le sue, e di farne la somma; la quale tornerebbe, ei disse, a mille milioni, qualche decina di più o di meno non guasta. Egli ha confessato, che delle promesse di ferrovie ne ha fatte per 4000 chilometri! A quei pigri consorti ce ne vollero degli anni per *darne* all'Italia appena 8000; egli ne ha *promesso* 4000 in poche settimane!

In quanto al *farle*, questo è un altro discorso. Non si può negare però che il ministro non abbia usato di una grande abilità nel respingere i suoi amici, che lo assediavano coi cartelli delle promesse alla mano. Egli ebbe l'aria di dire ad essi: «Io sono qui pronto a fare le cose... una alla volta. Intanto mettetevi d'accordo voialtri da dove si avrà da cominciare. Io non ho predilezioni; giustizia e strade ferrate per tutti. Ma, capirete bene, che senza quattrini l'orbo non canta, e che non si può fare che una cosa alla volta. Intanto pagate e si vedrà. Io da parte mia non vi prometto altro, ma faccio studiare molti progetti. Gli altri avevano il torto di non far studiar bene i progetti. Io, che appartengo al Governo riparatore, studio (e chi non ha bisogno di studiare) e faccio che i miei ingegneri studino. A suo tempo qualcosa si farà.»

Se l'onorevole ministro non ha detto precisamente queste parole, il senso del suo discorso non è altro che questo.

Per quello che riguarda la nostra Provincia, mettiamo pegno che malgrado la celebre invenzione elettorale della ferrovia strategica di Tolmezzo, i nostri Carnici non saranno esigenti tanto da pretendere, che quel valentuomo dell'Orsetti faccia ressa presso a S. E. perchè adempia la promessa fatta dal giornale che patrocinava la sua elezione. Questo ne ha dette allora e ne dirà, se avrà lunga vita, anche di più grosse.

Quello su cui da queste parti sono tutti d'accordo a chiedere al ministro riparatore, si è che *faccia riparare le rotaie della nostra ferrovia, le macchine e tutto il materiale di essa*.

Scommettiamo, che in questo sarà d'accordo anche quel fior di progressista che è l'onor. Orsetti col suo collega onor. Billia; giacchè ci va della loro vita come della nostra, e della loro più ancora, perchè, onde fare i deputati e gli avvocati, hanno bisogno di correre spesso le vie ferrate, di andare e venire su di esse.

Di certo l'onor. Orsetti, per quanto progressista egli sia, farebbe omaggio, se potesse, al proverbio: *Chi va piano, va sano e va lontano*.

Ma sulla nostra linea non basta l'andar *piano* per andar anche *sano*. Pianissimo ci si va sempre più, e si arriva sempre *tardi*, quando *si arriva*; ma viceversa poi si corre rischio di non andar *lontano*, anzi, di rompersi il collo. E qui siamo tutti d'accordo, senza accettazione di partiti, o di persone, a non desiderare, se permettono, di rompersi il collo.

Preghiamo quindi i nostri rappresentanti a mettersi d'accordo nel far risuonare alle orecchie del ministro dei lavori pubblici: *Riparate le rotaie e le macchine e tutto il materiale della nostra ferrovia, perchè ci va della vita.* Pazienza, che in queste parti si *arrivi sempre tardi*; a questo malanno anche i *progressisti* vanno prendendo l'abitudine, per forza; ma in fatto di conservare la propria pelle siamo tutti *conservatori*. Nemmeno il Gengis-kan di Milano, l'onor. Mussi (quello della *Ragione*, non quello dell'*Unione*) vorrebbe distruggerci con questo mezzo, che potrebbe tornare funesto anche all'amico Orsetti reduce dalle battaglie parlamentari. *Ripari* adunque e presto, signor Ministro!

## IL BILANCIO DELLA SPESA

### DEI LAVORI PUBBLICI

A chi legga questa Relazione dell'on. La Porta dee apparire che il nuovo ministero è assai prudente. Infatti il bilancio di prima previsione del 1876, quale fu approvato, portava una spesa totale di L. 94,892,208
quello pel 1877 » 90,297,217

con un differenza in meno di L. 4,594,991

Questo risultato sarebbe tanto più gajo, quantochè le nuove leggi votate nello scorcio del 1876 per istrade, lavori nel Po, nel Tevere, porti, ecc., accrebbero la spesa di circa 12 milioni. Sarebbe dunque un bilancio in diminuzione non ostante dodici milioni di nuove spese.

Ma chi guarda attentamente vedrà che tutto questo è mera apparenza.

Prendiamo la parte ordinaria del bilancio:

| | |
|---|---|
| Proposte pel 1877 | L. 49,354,792 |
| Stanziate pel 1876 | » 51,276,340 |
| In meno | L. 1,921,548 |

Ma chi guardi un po' addentro vedrà che al capitolo 45 mancano ivi tre milioni di servizi postali marittimi, non essendo ancora fatti i nuovi contratti, ma solo un esercizio provvisorio, ma questi tre milioni dovranno essere ben presto stanziati.

Similmente è tolto un milione per cartoline postali, che non era che figurativo.

Non sono dunque due milioni di diminuzione, ma due milioni d'aumento nella parte ordinaria, ed è naturale.

I capitoli del personale del ministero e del genio civile, delle spese d'ufficio e tanti altri sono aumentati. Come poteva esservi diminuzione?

Passiamo allo straordinario. Qui, come si disse, vi sono circa 12 milioni di nuove spese per il Po, pel Tevere, per strade, porti, ecc. Ma vi sono quattordici milioni di meno nello stanziamento per la costruzione delle Calabro-Sicule, poichè il capitolo 142 del 1876 per tal titolo portava 20 milioni; il capitolo corrispondente del 1877 porta 6 milioni, onde la differenza di 14 milioni che si dovranno stanziare per l'avvenire, se pure basteranno. Potremo aggiungere altre note, ma per oggi ci fermiamo, e diciamo che, aggiungendo almeno questi 18 milioni per vari titoli sopraccennati, la differenza fra il 1877 e il 1876 non è già una diminuzione di bilancio di 4 milioni e mezzo, ma un aumento di almeno 13 milioni e mezzo, senza contare tutte le altre spese che il governo ha annunziato di voler proporre e sulle quali troviamo sempre ferma la parola dell'on. Depretis, che ci presenterà corrispondenti entrate; ma è evidente che siamo sullo sdrucciolo dell'aumento delle spese. E le tanto invocate e tanto promesse economie! Ove sono? Chi ci pensa più?

*(Opinione)*

## ITALIA

**Roma.** L'adunanza della Commissione del bilancio, discutendosi il bilancio del Ministero della guerra, è riuscita assai tempestosa. Malgrado l'intervento del Presidente del Consiglio, è stato impossibile mettere d'accordo il ministro Mezzacapo coll'ex-ministro Ricotti neanche nelle quistioni di fatto. Si dice che nella discussione pubblica verranno fuori importanti rivelazioni sulle condizioni dell'esercito e dei magazzini. *(Nazione).*

## ESTERO

**Austria.** Un telegramma da Pest asserisce che la Russia abbia fatto all'Austria la promessa di limitare l'occupazione della Bulgaria soltanto ai territori che si stendono fra il Danubio e i Balcani, qualora l'Austria si obblighi ad occupare la Bosnia.

La *Pol. Corr.* va più innanzi ancora e si fa assicurare da Pest che fra l'Austria e la Russia siasi venuti ad un preciso accordo, secondo il quale *le provincie di Bosnia e d'Erzegovina verrebbero occupate ai primi di gennajo da truppe austriache.*

Anche la *Wiener Abendpost* inneggia all'amicizia ed alla Lega dei tre imperatori.

**Germania.** Il Reichstag accolse in prima e seconda lettura la proposta di Schultze-Delitsch sulle diete da accordarsi ai deputati.

**Russia.** Da una lettera da Odessa alla *N. Torino* apprendiamo che il movimento di concentrazione dei russi tanto sul Pruth, quanto sulle frontiere del mar Nero e del Caucaso incontra serie difficoltà, benchè sia spinto colla massima energia.

L'estrema lunghezza delle linee, che attraversano vastissime regioni inospiti, la scarsità delle stazioni, la sensibile mancanza del doppio binario, sopratutto l'ingombro enorme della neve che copre già buona parte della Russia, esercitano una grave influenza sul movimento militare, che esige celerità, regolarità e sicurezza massima nei trasporti.

È fuor di dubbio che la Russia deve superare enormi difficoltà per mobilizzare, concentrare e rifornire in seguito il suo esercito d'operazioni.

— Il comandante in capo delle truppe del Go-

## APPENDICE

### QUAL LA MADRE TAL LA FIGLIA

RACCONTO - PROVERBIO

DI PICTOR

(Contin. vedi n. 278, 279, 282, 284, 285, 288, 289, 291, 292, 293, 294 e 297).

X.

**Un raggio di luce.**

Ci volle una settimana, perchè la Clorinda potesse avere agio di rifare prima di tutto la lettera cui essa non aveva potuto spedire ad Olinto e narrargli succintamente la storia dell'accaduto e riassumere quello che voleva fargli comprendere dello stato dell'anima sua, e come ancora aspettasse da lui, da lui solo un raggio di luce, per poter procedere in quella oscurità in cui si trovava.

Il tempo che la mamma le lasciava era poco. Si dovettero fare molte visite, udire molti discorsi, che a lei tornavano odiosi nello stato dell'anima sua, occuparsi di vesti, di passeggi, di teatro, frequentarlo di nuovo, cercar di ricavare il senso di tutto quello che attorno a lei accadeva e si diceva. Essa vedeva farsi quotidiane le visite del barone, che stava a colloquio colla mamma solo e le lasciava così qualche quarto d'ora di libertà, oltre il tempo cui essa toglieva al sonno, dopo che tutti in casa si erano coricati.

Venne alla fine a capo di scrivere la lunga sua lettera, della quale al lettore, che ne conosce già il senso, basterà la conchiusione.

«Se tu mi ami, caro Olinto mio, vieni presto in mio soccorso colla confortatrice e cara tua parola. Senza di essa io sono desolata nel mondo. La stessa mamma, che pure io credo mi voglia bene, e me lo dimostra talora al modo suo, si tiene chiusa a me e mi sforza a starmene io pure, non sapendo come condurmi in questo oscuro labirinto della famiglia e del mondo. Potessi visitare la Nina, la tua ottima sorella, la amica del cuor mio, quella in cui amai te, e che in te amo più che mai! Ma a me non è concesso nemmeno di andare a visitarla. La mamma, poveretta, mi sembra agitata nel suo interno da contrarii pensieri, tanto che io non saprei indovinarla per potere aprirmi col mio affetto un varco per cui penetrare in lei.

Io sono desolata, Olinto mio, e non ho speranza che in te, nel tuo affetto e persino nella tua generosità. Vivrò nella aspettazione della tua parola. *La tua Clorinda*».

La lettera era scritta; ma il difficile era di poterla spedire. Dopo il caso del convento era poco da fidarsi di alcuno. Non avrebbe voluto nemmeno fare un contrabbando; ma come evitarlo?

Il caso venne al suo soccorso. Contiguo al palazzo de' Tigrano c'era un giardinetto, nel quale essa scendeva talora da sola. Un giorno vi trovò un contadino, che vangava. Pensò che costui non poteva essere tanto smaliziato da riuscire infedele. Gli diede senz'altro la lettera, cui teneva nel suo seno, e gli disse di portarla subito alla posta. Così potè andare al suo indirizzo.

Olinto Carducci stava digerendo nella sua cameruccia i più difficili problemi del suo trattato di astronomia per sostenere l'ultimo esame di laurea e tornare in patria dottore. Si era messo in testa di doverne riuscire con grande onore da' suoi esami; ed allora era il momento decisivo. Per lo appunto il domani era da subirsi quest'ultima prova. Egli pensava che con quella avrebbe finito e che avrebbe avuto anch'egli un diploma di sapere, se non di nobiltà da poter portare dinanzi alla famiglia di Tigrano, per averne la figliuola in isposa, meglio che una dote della quale suo padre non aveva bisogno.

Quando ricevette la lettera della Clorinda, Olinto gettò il suo trattato di astronomia e non ebbe altro di che occuparsi che di quella lettera, che gli raccontava tante cose da lui allora ignorate.

Circa all'esame di astronomia non se ne diede più alcun pensiero, dicendo che quello che fatto era fatto, e che ad ogni modo ne sarebbe uscito fuori con onore.

Dopo scorsa quella lettera, della quale si mostrava fiero, perchè da essa traspariva non soltanto l'amore della sua bella, ma un carattere, un'intelligenza non comune, sentì il bisogno di miglior aria e di far passeggiare i pensieri ed i sentimenti, che gli si agitavano nell'anima.

Guadagnò a celere passo la Porta Saracinesca e lungo le sponde del Bacchiglione si avviò colla lettera in mano, per rileggersela, per meditarla, per assaporarla.

Quel passeggio solitario era il favorito di Olinto, ogni volta che voleva pensare al suo amore ed a tutto quello che intendeva di fare per mostrarsi degno di essa colla sua condotta, col suo sapere.

Olinto sapeva della ricchezza accumulata dal padre e di certo non poteva spiacergli di esserne un giorno l'erede; ma si aveva proposto di non essere uno di quei figliuoli prodighi di padre avaro, o gretti per le ereditate abitudini paterne, dei quali non sono rari gli esempi a questo mondo. Egli era già giunto a dire a sè stesso, che al padre voleva essere grato della vita e della ricevuta educazione più della ricchezza che gli avrebbe lasciato in eredità. Già si sentiva abbastanza ricco del proprio, del pensiero cioè e dello studio e del sapere, cui avrebbe voluto accrescere in sè, nobilitando la ricchezza del bottegajo speculatore il cui ideale era stato di far danaro, perchè non era stato ad altro educato. La ricchezza paterna avrebbe voluto adoperarla a fare qualche cosa a vantaggio del suo paese, dacchè avrebbe potuto godere della propria indipendenza colla professione acquistata, nella quale contava di potersi perfezionare con nuovi studii e col vedere e studiare molte cose inaccessibili alla maggior parte dei poveri suoi colleghi.

Quando, riposando dalle formole matematiche cui egli studiava di cacciarsi in mente, Olinto

verno di Kiew fece leggere alle truppe un ordine del giorno, in cui è detto:

« Per ordine dell'imperatore, il mio corpo d'esercito ha l'onore di passare pel primo il confine turco e di cominciare una campagna piena di gloria. L'Imperatore, mandando questo corpo pel primo al fuoco, si degnò esprimere la speranza ch'esso saprà rispondere alla sua fiducia, sostenendo la prosperità della Russia e della sua sacra causa.»

**Turchia.** Un dispaccio da Braila (Rumenia) diretto al *Nord* dice: Si segnalano alcuni indizii della prossima entrata in campagna dei Turchi. Pare che essi vogliano gettare un ponte sul Danubio fra Toultcha e Isaktcha.

— Scrivono da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz*: Il nostro porto e la città offrono in questi giorni un aspetto insolito. Per tutto v'è una febbrile attività. Non si vedono che truppe e cannoni. I trasporti pieni di soldati arrivano in porto a dozzine ed altri molti partono per Varna e Trapezunt. Negli stabilimenti dell'Ammiragliato lavorano attivamente a fabbricare torpedini, polvere e cartucce sotto la direzione d'ingegneri inglesi. Molte scuole militari sono convertite in spedali. Quasi tutte le truppe che vengono qui da Salonicco ed Antivari, sono subito spedite a Varna ed a Trapezunt. I Redifs chiamati ultimamente sono invece mandati nella Tessaglia e nell'Epiro per formare i corpi d'osservazione.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Solennità scolastica.** Domenica 17 corr. alle ore 11 1|2 ant. nella Sala grande del Palazzo Civico, avrà luogo la solenne distribuzione degli Attestati di merito agli alunni ed alunne delle scuole Comunali urbane, rurali, festive e di disegno per l'anno scolastico 1875-76.

Per l'art. 51 del vigente Regolamento saranno distinti con attestati di merito di I grado gli alunni che in profitto hanno riportato punti dai 27 ai 30, e di II grado quelli che hanno riportato punti dai 18 a 26, purchè abbiano riportato otto decimi in diligenza e condotta.

### Accademia di Udine

*Prima seduta pubblica dell'anno*

L'Accademia di Udine si adunerà nel giorno di venerdì 15 corrente, alle ore 8 pomeridiane per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Del dott. Gaetano Antonini — Commemorazione del Presidente L. C. Schiavi.
3. Le elezioni politiche nella provincia di Udine, e di una riforma della legge elettorale — Memoria del socio ordinario co. comm. A. di Prampero.
4. Proposta di un socio ordinario e nomina di un onorario e di tre corrispondenti.

Udine 13 dicembre 1876

Il Segretario
G. Occioni-Bonaffons.

**Il Consiglio di direzione del Casino udinese** ha diramato ai soci la seguente circolare:

*Onor. Signore,*

La S. V. viene invitata alla seduta che avrà luogo lunedì 18 dicembre 1876 alle ore 7 pom., nella sala maggiore del Teatro Minerva per deliberare, a sensi e per gli effetti dell'art. 31 dello Statuto, sopra gli oggetti portati dal seguente

*Ordine del giorno*

1. Conto Consuntivo da 1 gennaio a 30 novembre 1876.
2. Relazione dei revisori dei conti.
3. Relazione della Presidenza sulle condizioni sociali, ed eventuali deliberazioni, quella compresa di scioglimento della Società.

Udine, 5 dicembre 1876.

IL CONSIGLIO DI DIREZIONE

*G. Braida, co. F. Caratti, C. Facci, avv. dott. P. Billia, co. A. di Trento, avv. dott. A. Centa*

Il segr. *G. Mason.*

**Riceviamo da Pordenone una lettera,** la quale pur troppo è molto d'accordo con altri fatti precedenti di quel paese e dimostra quanto disgraziate sieno le condizioni di quella città, e che le Autorità locali, non sentendosi, pare, appoggiate dal R. Prefetto, che pure queste cose le deve sapere, non prendono alcuna misura per mantenere l'ordine pubblico e l'incolumità dei cittadini, i quali si trovano sotto a continue minaccie della plebaglia ad arte suscitata.

Adempiamo un obbligo della libera stampa pubblicando questa lettera. Già crediamo, che quei cittadini abbiano fatto sentire i loro lagni direttamente al ministro dell'Interno, come crediamo che quei fatti potranno entrare a formar parte dell'inchiesta giudiziaria votata dalla Camera dei Deputati sulla elezione.

Pordenone, 12 dicembre.

Se andiamo avanti di questo passo noi avremo qui in breve una parodia della Comune, colla realtà però delle conseguenze.

Sabbato giunse la notizia della deliberata inchiesta giudiziaria sulla nostra elezione, e venne pubblicata con un bollettino del *Comitato progressista*, che parla della *luce che incomincia a farsi, delle brigate false testimonianze* (volevan forse dire *controtestimonianze*) e conchiude raccomandando la *calma*.

Incominciarono tosto qua e là i fischi e le provocazioni contro i moderati; mi si assicura che si voleva uscire per il paese colla musica, ma che il Delegato non diede il permesso. Tutto si limitò per quella sera al fatto di un popolano che venne ad affiggere nell'interno del caffè, evidentemente per provocare, un manifesto del Comitato progressista.

Domenica sera moltissimi operai, accompagnati da qualche agitatore, intervennero al caffè e uno di essi fece un'abbondante affissione del manifesto del *Comitato progressista* sulle pareti e sui vetri delle porte.

Poco dopo le nove il co. Montereale stava per entrare a casa sua, quando venne assalito con violenti ingiurie, provocazioni e minaccie da un operaio. Il co. Montereale oppose una calma imperturbabile ed un silenzio ostinato; egli stava con una mano in tasca e l'altra appoggiata al bastone. Per darvi un'idea del genere di provocazione, eccovene un saggio nelle parole dell'assalitore: .... *La tira fora quella man de scarsella; no la creda de farne paura anca se la ga el revolver, la lo tiri fora, chè lo go anca mi e vogio brusarghe i cervei.* D'improvviso sbuccarono da una vicina osteria parecchi altri individui; erano quegli stessi, o parte di quelli, che erano stati poco prima al caffè e fra questi il famoso affissore di manifesti. Allora s'intonò un coro d'improperi contro il Montereale; ma il sopraggiungere di altra gente obbligò gli assalitori a svignarsela.

Ieri il Montereale andò a denunziare il fatto al Delegato di P. S. Si prese atto della sua denunzia, osservandogli che se egli non intendeva sporgere querela, poco avrebbero potuto fare, perchè si tratta di procedura per azione privata e non pubblica (!!!)

Il Montereale si lagnò del contegno dell'autorità; disse che causa la sua apatia siamo qui ridotti che non si rispettano più i cittadini e nemmeno le donne, e si viene aggrediti per la via. Aggiunse, che origine unica di questo stato di cose è un uomo solo, che l'autorità lo sa e che manca al suo dovere, se non rende di tutto informata l'autorità superiore.

A questo punto, il Commissario, ch'era presente, così si espresse:

« Sa cosa le devo dire, che in fin dei conti « la origine vera di questa condizione sono lor « signori, perchè si sono opposti alla volontà « del popolo combattendo la candidatura del « Galvani. »

Il Montereale rispose: « Prendo atto di questa sua dichiarazione, colla quale ella rico« nosce il diritto nella piazza d'impedirci colla « violenza il libero esercizio del nostro diritto « elettorale. Di queste sue parole chiamo in te« stimonio i suoi due impiegati signori Gian« nelli delegato e Zannerio scrivano. »

A questa intimazione il Delegato prese la porta gridando: *Io non ho udito nulla* e il Commissario conchiuse: « Per me, se la sbrat« tino loro, già io vado via. » (È stato traslocato a Cividale).

Ora per darvi il *colore della piazza*, come si suol dire, vi aggiungo che le espressioni della plebaglia sono queste: « I n'ha dito che per « adesso stémo queti, ma che i ne avviserá « quando gavaremo da moverse ».

« Xe ora de finirla co sti siori, volemo in« tanto farghe la festa a cinque: Damiani, Cao, « Cattaneo, Montereale e Groppetti ».

Vi basta? Ce ne sarebbero ancora molte da dire.

Il Commissario dal giorno ch'ebbe l'annunzio del suo trasloco, ha levato il saluto a quelli ch'ei crede autori della sua disgrazia. Ciò autorizza a ritenere ch'egli abbia la coscienza di avere mancato verso di essi.

Non se gliene faceva alcun carico, perchè si vedeva che nulla poteva fare senza l'appoggio del Delegato e dei Carabinieri, che gli ha sempre mancato. Qui andiamo incontro a bruttissimi giorni, se non si provvede a tempo. Il risultato della inchiesta giudiziaria non può che riescire favorevole al nostro deputato. E in allora che cosa succederà, abbandonati come siamo dalle autorità, le quali ci sono anzi nemiche e giustificano, se non proteggono le improntitudini della plebe?

Noi siamo risoluti di farla finita e ci disponiamo a far passi diretti presso il Ministro dell'Interno, d'accordo con persone autorevolissime, se vediamo nel Prefetto la solita mancanza di energia nel prevenire.

**Utile avviso in occasione delle feste.** Approssimandosi l'epoca in cui vengono spedite in grandissima quantità per mezzo della posta le carte di visita, si rammenta che le medesime per avere corso colla francatura di centesimi 2 debbono essere poste *sotto fascia*, oppure entro buste aperte.

Le carte di visita spedite in buste chiuse, anche se queste abbiano gli angoli tagliati non sono ammesse a godere della francatura di favore. Esse non debbono avere alcuno scritto o segno a mano. È però fatta eccezione per le carte di visita scritte interamente a mano, quando lo scritto si limiti al solo nome e cognome, titoli e qualità, come sono appunto le carte di visita stampate.

Si rammenta inoltre che tutte indistintamente le carte di visita dirette all'estero debbono essere poste *sotto fascia*.

**Molto fumo e odor di bruciato** usciva ier l'altro sera dalla bottega chiusa del meccanico Codutti Giov. Batt. sita in questa città, in via Mercerie. Avvertito di ciò il padrone, questi accorse, riaprì la bottega, e si trovò che la causa di que' segni allarmanti era un vaso di colla dimenticato sul fuoco e che si andava bruciando, riempiendo l'ambiente di puzzo e di fumo.

**La dinamite** ha fatto una vittima anche lungo i lavori della ferrovia Pontebbana. Il pomeriggio del 9 andante certo Marchiando Gius., di Carniè (Torino) stava, nella sua qualità di capo muratore, lavorando presso lo sbocco della galleria Simonetti (nelle adiacenze di Moggio) e precisamente caricando una mina colla dinamite, quando questa anzi tempo scoppiò, facendo saltare vari pezzi di roccia che colpirono il Marchiando al capo, alle braccia e alle gambe così gravemente da renderlo in poche ore cadavere.

**Incendio.** La mattina del 10 corr. in Maron (Brugnera) scoppiava un incendio che distruggeva una rimessa di proprietà del signor Mez Vincenzo, unitamente a tre carri di fieno del proprietario stesso. Il tutto peraltro era assicurato. Il fuoco fu accidentalmente appiccato da alcuni fanciulli che si trastullavano con dei flammiferi presso il detto luogo.

**Furti.** Dopo la mezzanotte del 9 al 10 corr., ignoti ladri rubarono, in Latisana, in danno di Bellotto Giacomo, rivenditore di generi di privativa, e dalla sua bottega, una quantità dei detti generi per circa 380 lire.

— Un capotto di panno grigio e due coperte di lana furono l'altro giorno rubati in danno di Floreano Francesco, mugnajo a Carpacco, da un tale a cui egli aveva permesso di salire per un tratto di strada sopra il suo carro. Gli oggetti rubati furono peraltro ricuperati, e il ladro tratto in arresto.

— Tra tacchini e galline che sono stati rubati la notte del 10 andante a Sacilotto G. B. di Pordenone, questi ha sofferto una perdita di circa 70 lire.

**In provvisoria custodia.** Essendo estremamente ubbriaco ed importuno, certo C. Andrea, fornaio in Udine, fu ieri l'altro posto dagli agenti della Questura sotto custodia per un tempo bastante a dissipare i fumi del troppo vino bevuto.

**Questua illecita.** Il contadino L. Celeste di Godia è stato arrestato su quel di Majano perchè sorpreso a questuare essendo sano e valido.

**Teatro Nazionale.** Non molta folla iersera al Nazionale; ma molti e meritati applausi a tutti gli artisti che si produssero e che misero tutto l'impegno per rendere soddisfatto il pubblico. La compagnia equestre Averino continua dunque a piacere ed a farsi applaudire; e basterebbe soltanto un po' più di varietà negli esercizi e nei giuochi per chiamare seralmente al Teatro un gran numero di spettatori.

**Avviso ai viaggiatori.** Il viaggiare sui convogli dell'Alta Italia diviene sempre più delizioso! Ai ritardi, ai disguidi, si aggiunge adesso qualche altra cosa del pari piacevole. Leggansi infatti le seguenti linee che togliamo dalla *Gazzetta di Venezia* di jeri:

È noto che tra i supplizii in uso nei popoli barbari havvi quello della goccia d'acqua continua sul capo. Tale supplizio veniva assaporato una notte piovosa da un tale che da Udine si recava a Venezia. Scopertosi per poter poggiare il capo alla parete, grossi goccioloni d'acqua vennero a battergli la zolfa sul cervello. Chi avesse vaghezza di godere tal complimento, prenda nota che il vagone, di seconda classe, è segnato B. N. 898. Lettera e numero vennero rilevati coll'aiuto d'un cerino, perchè lungo tutto il viaggio quel vagone rimase sempre e perfettamente all'oscuro.

## FATTI VARII

**Biglietti consorziali.** La Camera di commercio di Rovigo, nella seduta del 5 corr., ha votato, sulla proposta della Presidenza, il seguente ordine del giorno:

« La Camera di commercio di Rovigo sottopone al Governo, che i nuovi biglietti consorziali posti in circolazione sono di cattiva fattura, di facile falsificazione; onde emerge la necessità, a difesa del pubblico interesse, che sieno al più presto ritirati, cambiandoli con altri di buona conformazione. E rispetto ai biglietti di 50 centesimi, in vista delle molte contraffazioni sinora avvenute, e della limitata loro circolazione, si studii se possa ordinarsene il ritiro, o che, per lo meno, vengano anch'essi cambiati e limitatamente all'assoluto bisogno ». Quest'ordine del giorno fu votato ad unanimità.

**L'erede del Duca di Galliera.** Filippo Ferrari è il secondogenito del duca di Galliera; il primo morì, come è noto, in tenera età. Ha ora ventisei anni ed è un bel giovane, alto, biondo, che ha il tipo spiccato dei Brignole-Sale. Dotato di una mente assai svegliata, questo giovane dimostrò fin da ragazzo una attitudine sorprendente per le lingue, tanto che ora non solo ne conosce profondamente sei o sette, ma può insegnarle; e lo fa precisamente come se non avesse due o tre milioni di rendita.

Il defunto duca di Galliera non poteva dividere le spiccate idee democratiche che questi aveva dimostrate. N'ebbe dispiaceri profondi, fra i quali sono a notarsi il vederlo professore di lingue in due collegi (Chaptal e Rollin) e la naturalizzazione francese che Filippo Ferrari chiese ed ottenne.

È esatto che il padre voleva dargli in mano 500,000 lire di rendita in fondi a patto che li amministrasse, e che il figlio le rifiutò. Ma non è esatto che egli spingesse le sue idee fino a disertare la casa paterna. Vi viveva un po' appartato, e per aggradire alla madre che amava ed ama profondamente, faceva qualche apparizione nel di lei noto e rinomato salon. Ma si limitava a entrare da una porta e ad uscire dall'altra, o a restarvi in un angolo, discorrendo di letteratura con qualche professore.

**Nell'Università di Padova** il numero degli studenti è sensibilmente diminuito. Fu detto che la questione è economica. Più che economica, dice un corrispondente del *Diritto*, è didattica. Nella facoltà di matematica mancano i titolari di alcune cattedre e gli straordinari e gli incaricati non hanno certo il valore dei vecchi professori che tenevano pel passato quegli insegnamenti.

Altri professori della facoltà legale sono al Parlamento, come gli onorevoli Messedaglia e Luzzatti, e al loro posto vi sono dei giovani pur egregi, ma certo di minore rinomanza e abilità di loro. Qualche altro è assente, come il Guerzoni, per cui l'Università ha una bella lista di nomi, ma la merce vera non corrisponde alla mostra. Se molti studenti hanno mutato Ateneo, chi vorrà condannarli?

**Un mostro.** Un fatto atrocissimo narrano i fogli di Vienna, arrivati l'altra sera. Un tal Raimondo Hackler, muratore, d'anni 24, abitante nella Matzllinsdorferstrasse, uccise la sua madre malaticcia, strozzandola, per impadronirsi de' suoi risparmi, che salivano a 2 fiorini! Nascose quindi il cadavere sotto il letto, sul quale dormì per due notti di seguito. Col danaro che trovò, andò a vedere nel Josephstädter Theater una nuova farsa intitolata: *Tutto per 27 Kreuzer*: quale terribile, ironica coincidenza! Costesto mostro, che, del resto, aveva sempre condotto una vita libertina, si consegnò spontaneamente alla polizia. La scoperta del cadavere fu fatta dal padre, il quale, essendo impiegato

---

voleva stare solo coi proprii pensieri e propositi, usava andarsene lungo gli argini del Bacchiglione e scendere finalmente in un boschetto sulla riva di esso, leggendo talora qualche autore di buone lettere a lui favorito, o qualcheduno di quei tanti libri proibiti, che, perchè tali, diventavano allora il pascolo della gioventù che pensava all'Italia in quei primi crepuscoli della sperata redenzione della patria.

In quelle passeggiate, in quelle letture, in quelle meditazioni, si andava formando un carattere, un uomo, ed accumulando nella sua mente tanta ricchezza di pensiero, che da quella fonte ne avrebbe forse potuto ricavare in abbondanza per tutta la sua vita.

Quei tramonti di sole, che venivano scompartendo la luce attraverso le cime dei colli Euganei, contemplati dal giovane pensieroso ed in sè raccolto, tanto che i compagni si lagnavano di averlo perduto per le loro baldorie, avevano la loro parte, la più poetica e melanconica, in questa educazione di sè medesimo, cui il bravo giovane andava compiendo. L'aspetto di Clorinda veniva a mescersi in mezzo a quelle meditazioni come una cara e santa apparizione.

Da parecchi giorni, causa i suoi esami, Olinto aveva mancato al convegno ideale colla sua diletta.

Ma quel giorno non potè mancarvi e consumò la serata leggendo e rileggendo parecchie volte la lettera di Clorinda, e giubilando e piangendo d'amore ad un tempo.

Tramontato il sole dietro agli Euganei, quasi fosse quello un addio per sempre dato al caro luogo, scorse tutto il boschetto e poi di corsa riprese la via dell'argine e tornò in città.

Non volle rispondere, che non fosse proclamato dottore. Fece il suo ultimo esame. Il giorno dopo prese solennemente la laurea, ebbe il suo diploma in pergamena, diede il suo pranzo agli amici, che gli pubblicavano i sonetti di pratica, e poi scrisse la sua risposta alla lettera della Clorinda.

Non avendo sott'occhio il documento, mi limito a trascriververne il senso.

Olinto, dopo le assicurazioni dell'amor suo ed un pochino anche di vanto di essere divenuto dottore in matematica con lode de' suoi professori, appunto ispirato da questo amore, diceva che sarebbe tosto venuto a Godia.

Le vicende di sua famiglia parte le poteva ella stessa ora comprendere, parte gliele avrebbe dette poi. Esse non potevano influire punto sul suo amore, eterno per lei, chè sarebbe stata la compagna della sua vita. Conservasse sè stessa ne' suoi sentimenti qual era. Si raccogliesse anzi in sè medesima; e presto sarebbero svanite del tutto le tenebre dalle quali si diceva circondata, chè l'amore bastava da solo a fugarle.

Questa lettera ognuno può pensare che trovò la sua via per giungere fino alla Clorinda. Ogni lettrice che n'ebbe una volta in sua vita saprà suggerire il modo. Basti dire, che essa fu davvero uno splendido raggio di luce nell'anima di Clorinda.

(Continua).

in una tintoria, non tornava a casa che la vigilia delle feste. Il pover' uomo, all'orribile vista, cadde privo di sensi.

**Luce elettrica.** A Milano sono compiuti gli studi per poter eseguire esperimenti d' illuminazione elettrica della piazza del Duomo. Auguriamo che la prova riesca e che un poco alla volta la luce elettrica sostituisca dovunque quella luce fosca, opaca e sepolcrale che in molte città di questo modo viene prodotta dal gas detto per ironia illuminante.

**Società di M. S. degli ingegneri, architetti, ecc.** S' invitano i soci, e gl' ingegneri, architetti, periti agrimensori, professori di architettura, e laureati in matematica, domiciliati nelle provincie venete, ad intervenire alla convocazione generale straordinaria di questa Società, che sarà tenuta in Venezia nel giorno di domenica 24 dicembre alle ore 10 antim. in una sala del palazzo municipale.

Gli argomenti da trattarsi e votarsi saranno i seguenti:

*a)* Proposta della Direzione per esame, discussione ed eventuali modificazioni del Progetto di Legge per la formazione delle Camere di disciplina degli architetti ed ingegneri, e sul relativo Regolamento, avanzati dal Comitato di professionisti di Firenze, costituitosi in seguito alle deliberazioni prese nel secondo Congresso degli architetti ed ingegneri italiani;

*b)* Lettura del processo verbale della precedente convocazione;

*c)* Proposta della Procura di Treviso sulla convenienza, o meno, che la Società sia rappresentata al Congresso nazionale tecnico-agronomico da tenersi in Roma;

*d)* Deliberare, se collo Statuto vigente possano essere ammessi a formar parte della Società i periti agronomi, meccanici, costruttori o simili aventi diploma, patente o brevetto d' Istituti tecnici, e, in caso di voto negativo, deliberare se convenga disporre a tal uopo una modificazione nello Statuto;

*e)* Domanda di sovvenzione di due vedove.

## CORRIERE DEL MATTINO

Da Costantinopoli oggi spira un' aura di pace. L' anticonferenza fu aperta sotto i migliori auspicii, e Ignatieff, che ne fu eletto a presidente, e Salisbury mostrarono le disposizioni più concilianti. Si assicura anzi che sulle questioni più importanti regni già un accordo di massima. Quando le basi della conferenza propriamente detta saranno fissate, questa comincierà i suoi lavori aggregandosi i delegati ottomani. Probabilmente allora qualche nube sorgerà ad offuscare il sereno orizzonte politico di questi giorni, non essendo ancora certo che la Turchia sia disposta ad accettare le decisioni già prese, pare, circa la Serbia ed il Montenegro, e quelle che potessero prendersi sulle riforme delle provincie insorte, alla cui particolare autonomia la Porta finora non cessa dal dimostrarsi avversa.

La crisi ministeriale in Francia è cessata, facendo svanire la probabilità, che dicevasi sorta, di un ministero di destra. A Simon fu affidata la presidenza e il portafoglio degli affari interni. Un collega, ancora non nominato, di Martel (essendo questi indisposto) assumerà il portafoglio della giustizia. Non sappiamo ancora quale accoglienza farà la Camera a tale combinazione, vedendo che, se fu ottenuto il ritiro di Dufaure, non fu ottenuto quello del ministro della guerra, Berthaut, così energicamente combattuto dai tre gruppi della sinistra.

Oggi un dispaccio da Vienna ci annuncia che i ministri austriaci riprenderanno le trattative coll' Ungheria, relative alla Banca, il 20 corr. Giova a questo proposito ricordare che se tale questione non viene d'accordo sciolta, cadono anche gli accordi stabiliti pel rinnovamento dei trattati commerciali fra le due parti della monarchia: si corre quindi rischio di veder sorgere una barriera doganale fra i paesi cisleitani ed i paesi transleitani.

— Il *Diritto* pubblica il risultato delle conferenze tenute dai deputati siciliani.

Essi suggeriscono: — La conservazione dell'elemento siciliano nel personale della pubblica sicurezza; — La restituzione ai prefetti di complete attribuzioni; — L' unità d'azione, senza allontanarsi dalla legge comune; — L'unità di direzione delle forze destinate alla repressione del brigantaggio; — La creazione d'una polizia intelligente; — La trasformazione dei militi a cavallo; — Il personale giudiziario concorde colle Autorità politiche; — L'applicazione severa dell'ammonizione, trasportando i contravventori in luoghi lontani.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi** 12. Oggi Mac-Mahon fece chiamare Jules Simon. Credesi possibile l' accordo.

**Parigi** 12. Jules Simon fu nominato presidente col portafoglio dell'interno; Martel fu nominato ministro della giustizia; gli altri ministri restano.

**Buenos Ayres** 12. La rivoluzione di Entrerios è terminata. I ribelli furono battuti. La tranquillità è ristabilita.

**Spezia** 13. La squadra italiana è arrivata.

**Parigi** 13. Il *Journal des Débats* dice che Martel essendo sofferente, un suo collega prenderebbe l'*interim* del Ministero.

**Atene** 13. Comunduros invitò i capi-partito Zaimis, Deligiorgis, Trikupis a formare un Gabinetto con un presidente di loro scelta.

**Costantinopoli** 12. Nella riunione preliminare della Conferenza, Ignatieff fu nominato presidente; Mouy, segretario dell' Ambasciata di Francia, fu nominato segretario. L'altra Conferenza preliminare si terrà domani e così ogni giorno. Le disposizioni per le trattative sono concilianti. Assicurasi che sia ottenuto l'accordo sui principali punti. Quando le basi saranno stabilite, la Conferenza ammetterà la presenza dei delegati turchi.

**Berlino** 13. Il *Reichstag* rimise alla Commissione la legge sui dazi di equiparazione.

Nel corso delle discussioni, il ministro del commercio dichiarò di tener fermo alla politica commerciale sinora professata. Il ministro delle finanze accennò segnatamente ai premi per l'esportazione che si accordano in Francia.

Il principe Bismarck disse di ritenere i dazi di equiparazione per un espediente finanziario d'indole passeggiera e doversi aspettare che simili questioni insorgano nella rinnovazione dei trattati specialmente coll' Austria. Bismarck conchiuse dicendo, che nella politica commerciale, ai governi federali ed al *Reichstag* appartiene l'iniziativa, mentre egli non è responsabile che per la parte esecutiva.

**Vienna** 13. I ministri riprenderanno le trattative coll' Ungheria, relative alla Banca, il 20 corr. Il *Pester Lloyd* constata il sorprendente riavvicinamento operatosi fra la Russia e l' Inghilterra, conchiudente un compromesso colla Russia.

Da Berlino annunziasi che si chiamano le riserve sotto le armi.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma** 13. *(Camera dei deputati).* Secondo le conclusioni della Giunta, annullasi l'elezione di Carini nei collegi di Jesi e Fabriano, perchè questi appartengono al distretto militare da esso comandato, e viene inoltre annullata, per irregolarità di operazioni, l'elezione di Maggi nel collegio di Scansano. Dichiarasi vacante il secondo collegio di Palermo per l'opzione di Tumminelli a favore del collegio di Caltanisetta.

Approvasi il complesso delle somme stanziate nel bilancio dei lavori pubblici, e poscia a scrutinio segreto l'articolo di legge concernente questo bilancio.

Viene quindi in discussione il bilancio di prima previsione pel 1877 del ministero dell' interno.

Alla discussione generale prendono parte Maurigi che raccomanda si provvedano finalmente di più acconci locali gli Archivi di Palermo; Baccelli che chiede provvedimenti solleciti contro alcuni lavori agrari che si eseguiscono nelle campagne romane in modo dannoso alla salute dei contadini; Pissavini che chiede informazioni relativamente alla progettata fondazione di uno stabilimento penale in qualche isola lontana; Miceli che eccita il governo a rivendicare il possesso dell'archivio di Stato che prima del 1870 esisteva nel palazzo della Cancelleria a Roma e fa alcune avvertenze circa l'applicazione della pena dell' ammonizione e della condanna a domicilio coatto.

Nicotera rispondendo ai preopinanti assicura che il governo risolverà la questione dei locali degli archivi di Palermo e di altre città; confida durante la sessione di poter presentare la legge sui lavori per la campagna romana in correlazione alla pubblica igiene; assicura che continuerà le ricerche e gli studi per lo stabilimento di una colonia penale, ed assumerà informazioni circa l'esistenza dell'archivio nel palazzo della Cancelleria. Dice infine che rispetto le ammonizioni e le condanne a domicilio coatto non è possibile, stante i procedimenti legali che si devono seguire, che si commettano arbitri nelle applicazioni per ragioni politiche. A questo ultimo proposito dichiara anzi di consentire a un ordine del giorno annunziato da Bertani che esprime la fiducia che il ministero provvederà onde i reclami, che hanno fondamento su quella supposizione, siano appurati.

Si discutono quindi i singoli capitoli del bilancio.

Essi sono approvati dopo osservazioni di Manfrin intorno alle spese dette di spedalità sopportate indebitamente dai comuni lombardo veneti; di Mussi G. sopra la necessità di riformare le amministrazioni delle opere pie; di Paladini per l' abolizione delle spese segrete e per raccomandare che venga meglio rispettato il diritto di riunione, di associazione e discussione di qualsiasi opinione; di Morpurgo circa i provvedimenti tuttavia opportuni relativamente all' emigrazione.

Il ministero risponde promettendo di definire nel bilancio definitivo la questione accennata da Manfrin; riconoscendo con Morpurgo che conviene fare qualche disposizione specialmente contro gli speculatori di emigrazioni; combattendo l' intenzione di Paladini, di proporre cioè la abolizione dei fondi segreti, poichè il servizio segreto è tuttavia indispensabile: affermando il governo essere al pari di chiunque geloso della libertà di riunione e discussione e volerla mantenere incolume come fin qui fece, nonostante i fatti dello scioglimento del Congresso Cattolico di Bologna e dell' impedimento al Congresso internazionalista di Firenze, i quali fatti bene considerati danno anzi la prova del rispetto che il governo ha verso la libertà.

Approvasi a scrutinio segreto l'articolo concernente questo bilancio.

Mancini presenta il progetto per la libertà condizionale dei condannati.

**Roma** 13. Furono distribuiti i nuovi organici, che portano una diminuzione di 581 impiegati. Vengono migliorate le condizioni di 13,099 impiegati, che hanno uno stipendio inferiore a 3500 lire, e di 1703 che hanno uno stipendio superiore a detta somma. Non sono migliorate per 3832 impiegati con stipendio inferiore a L. 3500, e per 2239 con stipendio superiore. Il ministero dell'interno non fece variazioni finora, aspettando la votazione del progetto di riforma della legge comunale e provinciale.

**Firenze** 13. La causa della *Gazzetta d'Italia* fu rinviata al 20 corrente per procedere a nuova audizione dei testi malati a Salerno.

**Berna** 13. Heer fu eletto presidente della confederazione con 136 voti sopra 149. Schenk fu eletto vice-presidente con 80 voti contro 79. Il presidente e il vice-presidente del tribunale federale furono rieletti.

**Parigi** 13. L' *Agenzia Havas* ha un telegramma da Costantinopoli il quale dice che la conferenza sembra d' accordo di ammettere il governatore cristiano della Bulgaria. La conferenza si occupò della Bosnia, ma non prese alcuna decisione avendo i plenipotenziari austriaco e tedesco domandato di riferire ai loro governi.

**Berlino** 13. Nel Reichstag il presidente lesse una lettera di Bismarck che comunica le osservazioni del consiglio federale contro la decisione del Reichstag riguardo le leggi giudiziarie dell'impero. Il Reichstag decise di aggiornare di alcuni giorni la votazione definitiva di queste leggi.

**Roma** 13. Un incendio è scoppiato stassera al ministero dei lavori pubblici. Accorsero le autorità e le truppe.

**Parigi** 13. La maggior parte dei giornali applaudono alla nomina di Simon e Martel. La riunione della sinistra moderata approvò all'unanimità queste nomine. Soltanto il gruppo Gambettista tiene un'attitudine riservata. Assicurasi che Martel, essendo malato, non accetti il portafoglio della Giustizia.

**Londra** 13. Venne tenuto un *meeting* al quale intervenne la classe aristocratica. Fu deciso di raccogliere soccorsi per i sofferenti dell'armata turca.

**Atene** 13. La crisi ministeriale continua. La formazione di un nuovo gabinetto è molto difficile. Cionondimeno vi è in Grecia la più perfetta calma.

**Belgrado** 13. In seguito alle disposizioni pacifiche della popolazione, il principe accettò definitivamente la dimissione del gabinetto. Marinovich venne incaricato di formare il nuovo ministero. Le milizie, che vennero rimandate in permesso, non sono disposte a riprendere le armi.

**Cettinje** 13. Cominciano a mancare i viveri; la popolazione ed i rifugiati erzegovesi patiscono la fame. Tra i feriti si è sviluppato il tifo.

**Vienna** 13. La *Corrispondenza Politica* ha da Ragusa, 13 corr.: Il commissario russo per la demarcazione fu avvisato da Ignatieff che i negoziati per la linea di demarcazione della Bosnia verranno continuati per iscritto direttamente colla Porta a Costantinopoli. I commissari, considerando la missione della commissione terminata, partono da Spalato.

### Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di settembre 1876. Decade 2ª

| | | Stazione di Tolmezzo | | Stazione di Pontebba | | Stazione di Ampezzo | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Latitudine | | 46° 24' | | 46° 30' | | 46° 25' | |
| Long. (Roma) | | 0° 33' | | 0° 49' | | 0° 17' | |
| Altez. sul mare | | 324. m. | | 569. m. | | 565. m. | |
| | | Quant. | Data | Quant. | Data | Quant. | Data |
| Baromet. | medio | 731.55 | | 710.49 | | 711.15 | |
| | massimo | 737.56 | 20 | 717.87 | 20 | 718.86 | 20 |
| | minimo | 723.86 | 15 | 702.15 | 15 | 703.70 | 15 |
| Termom. | medio | 13.7 | | 13.4 | | 13.4 | |
| | massimo | 22.1 | 20 | 20.0 | 19 | 19.8 | 19 |
| | minimo | 7.0 | 11 | 5.2 | 11 | 6.2 | 15 |
| Umidità | media | 76.2 | | — | | — | |
| | massima | 90 | 14e15 | — | | — | |
| | minima | 46 | 20 | — | | — | |
| Pioggione f. | q. in mm. | 79.8 | | 63.8 | | 64.5 | |
| | dur. ore | 7 | | [illegible] | | 27.0 | |
| Neve non f. | q. in mm. | — | | — | | — | |
| | dur. ore | — | | — | | — | |
| Giorni | sereni | — | | 1 | | — | |
| | misti | 9 | | 6 | | 6 | |
| | coperti | 1 | | 3 | | 4 | |
| Giorni con | pioggia | 6 | | 5 | | 4 | |
| | neve | — | | — | | — | |
| | nebbia | — | | 1 | | 1 | |
| | brina | — | | — | | — | |
| | gelo | — | | — | | — | |
| | tempor. | 1 | | — | | 1 | |
| | grand. | — | | — | | — | |
| | v. forte | — | | 2 | | — | |
| Vento domin. | | S.E. | | var. | | E. | |

N.B. A Tolmezzo il giorno 13 a 5h pom. nembi a S., indi pioggia temporale. — Il giorno 19 a 5h50' ant. due deboli scosse di terremoto sussultorio seguite a pochi secondi di distanza in tempo.

Ad Ampezzo il giorno 16 neve in montagna.

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 13 dicembre 1876 | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m. | 752.5 | 752.8 | 754.3 |
| Umidità relativa | 73 | 70 | 74 |
| Stato del Cielo | q. sereno | misto | sereno |
| Acqua cadente | — | — | — |
| Vento (direzione | N.E. | calma | calma |
| Vento (velocità chil. | 1 | 0 | 0 |
| Termometro centigrado | 3.5 | 6.8 | 3.9 |

Temperatura (massima 8.4, (minima 2.0

Temperatura minima all' aperto — 1.9

### Notizie di Borsa.

BERLINO 12 dicembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 414.— | Azioni | 217.— |
| Lombarde | 125.— | Italiano | 69.30 |

PARIGI, 12 dicembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| 5 0/0 Francese | 70.77 | Obblig. ferr. Romane | 228.— |
| 3 0/0 Francese | 104.50 | Azioni tabacchi | —.— |
| Banca di Francia | —.— | Londra vista | 25.17.— |
| Rendita Italiana | 70.40 | Cambio Italia | 8.1/2 |
| Ferr. lomb.ven. | 155.— | Cons. Ingl. | 94.— |
| Obblig. ferr. V. E. | 220.— | Egiziane | —.— |
| Ferrovie Romane | 60.— | | |

LONDRA 12 dicembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 93.15/16 a —.— | Canali Cavour | —.— |
| Italiano | 69.3/4 a —.— | Obblig. | —.— |
| Spagnuolo | 14.1/8 a —.— | Merid. | —.— |
| Turco | 10.7/8 a —.— | Hambro | —.— |

VENEZIA, 13 dicembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, p. p., da 76.80/— a —.— e per consegna fine corr. da 76.90 a —.—

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Prestito nazionale completo | da L. | —.— | » | —.— |
| Prestito nazionale stall. | » | —.— | » | —.— |
| Obbligaz. Strade ferrate romane | » | —.— | » | —.— |
| Azioni della Banca Veneta | » | —.— | » | —.— |
| Azione della Ban. di Credito Ven. | » | —.— | » | —.— |
| Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. | » | —.— | » | —.— |
| Da 20 franchi d'oro | » | 21.87 | » | 21.89 |
| Per fine corrente | » | —.— | » | —.— |
| Fior. aust. d'argento | » | 2.45.— | » | 2.46.— |
| Banconote austriache | » | 2.16.— | » | 2.17.1/2 |

*Effetti pubblici ed industriali*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876 | da L. | —.— | a L. | —.— |
| » fine corr. | » | 76.90 | » | 76.95 |
| Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1877 | » | —.— | » | —.— |
| pronta | » | —.— | » | —.— |
| fine corrente | » | 74.75 | » | 74.70 |

*Valute*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | » | 21.88 | » | 21.90 |
| Banconote austriache | » | 216.25 | » | 216.50 |

*Sconto Venezia e piazze d' Italia*

| | | |
|---|---|---|
| Della Banca Nazionale | 5 | —.— |
| » Banca Veneta | 5 | » » |
| » Banca di Credito Veneto | 5 1/2 | » |

TRIESTE, 13 dicembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.92 — | 5.93 — |
| Corone | » | —.— | —.— |
| Da 20 franchi | » | 10.09.— | 10.06.— |
| Sovrane Inglesi | » | 12.62.— | 12.65 — |
| Lire Turche | » | 11.42.— | 11.43. — |
| Talleri imperiali di Maria T. | » | —.— | —.— |
| Argento per cento | » | 115.75.— | 116.25.— |
| Colonnati di Spagna | » | —.— | —.— |
| Talleri 120 grana | » | —.— | —.— |
| Da 5 franchi d'argento | » | —.— | —.— |

| VIENNA | | dal 12 | al 13 dic. |
|---|---|---|---|
| Metaliche 5 per cento | fior. | 60.20 | 60.20 |
| Prestito Nazionale | » | 66.50 | 66.60 |
| » del 1860 | » | 108.75 | 108.75 |
| Azioni della Banca Nazionale | » | 819.— | 814.— |
| » del Cred. a fior. 160 austr. | » | 135.20 | 136.10 |
| Londra per 10 lire sterline | » | 126.50 | 126.35 |
| Argento | » | 115.50 | 116.75 |
| Da 20 franchi | » | 10.10.1/2 | 10.09.— |
| Zecchini imperiali | » | 5.97 — | 5.99.— |
| 100 Marche Imper. | » | 62.15 | 62.10 |

*Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 12 dicembre.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | (ettolitro) | it. L. | 23.50 | a L. | —.— |
| Granoturco | » | » | 14.95 | » | 15.70 |
| Segala | » | » | 12.85 | » | —.— |
| Lupini | » | » | 8.— | » | —.— |
| Spelta | » | » | 22.— | » | —.— |
| Miglio | » | » | 21.— | » | —.— |
| Avena | » | » | 10.— | » | —.— |
| Saraceno | » | » | 14.— | » | —.— |
| Fagiuoli (alpigiani | » | » | 27.37 | » | —.— |
| Fagiuoli (di pianura | » | » | 20.— | » | —.— |
| Orzo pilato | » | » | 24.— | » | —.— |
| » da pilare | » | » | 14.— | » | —.— |
| Mistura | » | » | 11.— | » | —.— |
| Lenti | » | » | 30.17 | » | —.— |
| Sorgorosso | » | » | 8.85 | » | 9.20 |
| Castagne | » | » | 9.— | » | 9.50 |

*Orario della Strada Ferrata.*

| Arrivi | | Partenze | |
|---|---|---|---|
| *da Trieste* | *da Venezia* | *per Venezia* | *per Trieste* |
| ore 1.19 ant. | 10.20 ant. | 1.51 ant. | 5.50 ant. |
| » 9.21 » | 2.45 pom. | 6.05 » | 3.18 pom. |
| » 9.17 pom. | 8.22 » dir. | 9.47 diretto | 8.44 p. dir. |
| | 2.24 ant. | 3.35 pom. | 2.53 ant. |
| *da Gemona* | | *per Gemona* | |
| ore 8.23 antim. | | ore 7.20 antim. | |
| » 2.30 pom. | | » 5.— pom. | |

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

# INSERZIONI A PAGAMENTO

## Non più Medicine

**PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:**

## REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto. Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*, Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

*Rivenditori:* a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati*. *Bassano*, Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti, *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina*. Pietro Morocutti *Gemona*. Luigi Billiani farm.

## NON PIÙ GOTTA

**ANTIGOTTOSO ED ANESTESICO**

RIMEDIO CATTANEO

**32 ANNI** e più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra, ove il Cattaneo soggiornò e lo mise alla prova presenti i Medici che con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica.

Questo toglie all'istante il dolore della Gotta e delle vere Nevralgie, risolve in poche ore il parossismo Gottoso, promove copioso sudore e ridona movimenti delle parti affette.

Desso supera in azione tutti i rimedi antigottosi, come ne fanno fede i documenti legalizzati riportati dai vari giornali esteri e nazionali, e i Certificati rilasciati dagli ammalati, nonchè dai medici presenti alle cure.

Ora mediante Rogito 30 dicembre 1874, la Ditta *BELLINO VALERI* di Vicenza ne acquistò l'esclusiva proprietà, e preparazione come scorgesi dal libretto che involge la bottiglia.

**Prezzo delle Bottiglie grandi Lire 12.—**
**» » » piccole » 6.—**

Dirigere le domande con vaglia postale al chimico farmacista VALERI *Vicenza*. Al signori farmacisti si farà godere un forte sconto.

**Deposito in Udine FILIPUZZI.** 32

## AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI
IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

**Farmacia della Legazione Britannica**

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

## Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

*mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.*

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

AI SIGNORI

## OSTI ED ALBERGATORI

In Santa Maria la Longa trovasi una partita di

**VINO SANISSIMO**

del raccolto 1875 prodotto sul luogo. Per trattative dirigersi in *Udine Via Manzoni N. 10.*

DALL'ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farm. — LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI dell'eremita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse angina, grippe, raucedine, ecc. Pr. L. 2.50. Esigere la firma dell'autore per agire come di diritto in caso di *contraffazione.*

Prezzo it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza, ambi con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in *Udine* Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in *Pordenone*, Roviglio, Varaschino; in *Treviso*, Zanetti, e presso le principali Farmacie d'Italia.

## Epilessia

(malcaduco), guarisce per corrispondenza il *Medico Specialista* **Dr. Killisch, a Neustadt Dresda (Sassonia). — Più di 800 successi.**

Consultazioni del medico, **compresa sei bottiglie di medicina, L. 30.**

## Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini ni Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

GRANDE ASSORTIMENTO
di
**MACCHINE DA CUCIRE**

d'ogni sistema da l. **35** in poi trovasi al Deposito di *F. Dormisch* vicino al caffè Meneghette.

## EMPORIO D'OROLOGERIA

Orologi a sveglia inappuntabili con relativa istruzione — Indispensabili per qualunque ramo d'impiego.

**OROLOGIO** con sveglia a pendolo quadrante 7 pollici con relativi accessorii . . . . . . . . . L. **7.50**
**OROLOGIO** con sveglia rotondo od ottagono o gotico con busta » **9.—**
**OROLOGIO** con sveglia doppia ottagono indipendente . . . » **12.—**
**JAPY di Parigi** rotondo, a 8 giorni, per caffè, sale, stabilimenti ecc. » **16.—**

Pronta spedizione in tutta l'Italia contro vaglia postale, od assegno mediante anticipata caparra del 30 per cento.

Dirigire le domande alla Ditta

**BELTRAME FRANCESCO**

**Milano** — Orologeria, S. Clemente, Numero 10 — **Milano**

Il catalogo coi prezzi d'ogni orologio, sia da muro, per caffè, stabilimento ecc., come da tavolo a fantasia ecc., si spedisce gratis dietro domanda.

**Sconto ai rivenditori.**

## ALIMENTI LATTEI PEI BAMBINI

**del Dott. N. GERBER in THUN**

**FARINA LATTEA** Miscela di latte condensato con flor di farina di frumento, preparato con apposito processo. Questa farina lattea è a *preferisi a qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zuccaro e d'amido che contiene;* il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. Prezzo lire **2** alla scatola.

**LATTE condensato perfezionato.** Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zuccaro che contiene e tanto più emogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. Prezzo lire **2** alla scatola.

Depositari esclusivi per tutta l'Italia **Vivani** e **Bezzi** Milano S. Paolo, 9, e vendita in Udine nelle farmacie Filippuzzi, Fabris, Comessati.

## Il sovrano dei rimedii

*del farmacista*

**L. A. SPELLANZON**

DI CONEGLIANO

premiato con Medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni, e spostamenti di visceri.

L'effetto è garantito sempreché si osservino le regole prescritte nell'istruzione che si troverà in ogni scatola.

Dette Pillole si vendono a lire **2** la scattola, la quale sarà corredata dell'istruzione fimata dall'Inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni. avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A *Conegliano* dal Proprietario, *Castelfranco* Ruzza C., *Ceneda* Marchetti L. *Ferrara* F. Navarra, *Mira* Roberti, *Milano* V. Roveda, *Mestre* C. Bettanini, *Maniago* C. Spellanzon, *Oderzo* Chinaglia, *Padova* Cornelio e Roberti, *Portogruaro* A. Malipiero, *Sacile* Busetti, *Torino* G. Ceresole, *Treviso* G. Zanetti *Udine* Filipuzzi, *Venezia* A. Ancilo, *Verona* Pasoli e Frinzi, *Vicenza* Dalla Vecchia.

*Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria*

*Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio ecc.*

*Stampe d'ogni qualità d'incisioni; di Litografie, Oleografie, con grande ribasso*

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

( PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO )

## 100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per Lire **1.50**
Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d' **Iniziali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

**Listino dei prezzi**

**100** fogli Quartina bianca, azzurra od in colori . . . Lire **1.50**
**100** Buste relative bianche od azzurre . . . . . » **1.50**
**100** fogli Quartina satinata, batonnè o vergella . . » **2.50**
**100** Buste porcellana . . . . . . . . . » **2.50**
**100** fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella . » **3.00**
**100** Buste porcellana pesanti . . . . . . . » **3.00**

**VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO**

**Musica** grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

**Libri** d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

**Carta** ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti. **Etichette** per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

*Abbonamento alla lettura di Libri e Musica*

Udine 1876 Tipografia di G.B. Doretti e Soci